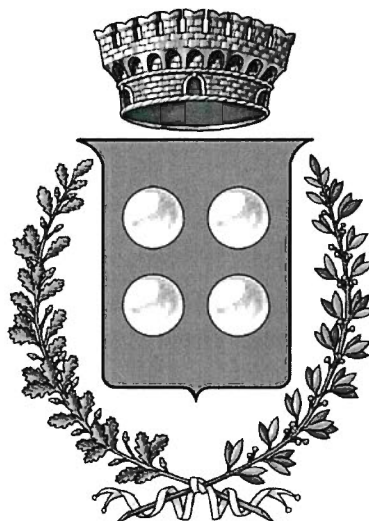


AUG.

Allegato alla deliberazione
.....GC..... n. 81 dd. 03.09.2020

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. S. Santuari Raffaella



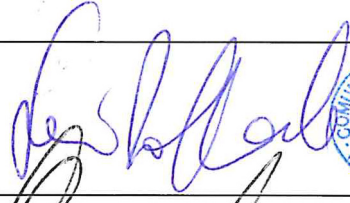


COMMITTENTE

Comune di Besenello

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZE

ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81 del 09/04/2008 e ss.mm.ii

*Affidamento del servizio di gestione dell'asilo nido comunale
comunale di Besenello*

Il datore di lavoro committente:	dott.ssa Raffaella Santuari	 
Il R.L.S.:	sig. Massimo Ferrari	
Il datore di lavoro dell'azienda appaltatrice	_____	firma

Besenello, li 13 agosto 2020



INDICE

1. PREMESSA	4
2. AGGIORNAMENTI DEL DOCUMENTO.....	8
3. DESCRIZIONE DELL'AZIENDA COMMITTENTE.....	9
3.1. NOTIZIE GENERALI SULL'AZIENDA COMMITTENTE.....	9
3.2. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'AZIENDA COMMITTENTE	9
4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO	10
4.1. NOTIZIE GENERALI SULL'AZIENDA APPALTATRICE	10
4.2. ORARIO DI LAVORO.....	11
4.3. LUOGHI OGGETTO DELL'APPALTO.....	11
5. CLAUSOLE CONTRATTURALI.....	12
6. NORMATIVA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	18
6.1. TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.....	18
7. POSSIBILI RISCHI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL COMMITTENTE.....	20
7.1. MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE GENERALI.....	20
7.2. DESCRIZIONE DELLE VIE DI FUGA, USCITE DI EMERGENZA E VIE DI TRANSITO.....	20
7.3. MISURE DI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO, GESTIONE DELLE EMERGENZE	20
7.4. MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE.....	21
7.5. IMPIANTI ELETTRICI	21
7.6. SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	22
7.7. DESCRIZIONE DELLA GESTIONE DELLE AREE DI LAVORO	25
7.8. SERVIZI IGIENICI.....	25
7.9. MACCHINE, IMPIANTI, ATTREZZATURE	25
7.10. INVESTIMENTO / CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI	25
7.11. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI	26
7.12. AGENTI CHIMICI.....	26
7.13. RISCHIO D'INCENDIO	26
7.14. RISCHIO INFETTIVO.....	26
8. PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA	27
9. POSSIBILI RISCHI INTERFERENZIALI.....	29
9.1. FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INTERFERENZA	29
10. ANALISI RICOGNITIVA DEI RISCHI PRESENTI NELLA SEDE OGGETTO DELL'APPALTO (ASILO NIDO)	32
10.1. RISCHI STANDARD PRESENTI PRESSO L'ASILO NIDO	32
10.2. ANALISI DEI PRESUNTI RISCHI INDOTTI DALL'APPALTATORE ALL'INTERNO DELL'ASILO NIDO	37
10.3. RISCHI PRESUNTI INDOTTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL COMMITTENTE DALL'APPALTATORE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELL'ASILO NIDO	37
11. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ALTRE ATTIVITÀ INTERFERENZIALI.....	43
12. ANALISI DEI PRESUNTI RISCHI DI INTERFERENZA GENERICI INDOTTI DALLE ALTRE AZIENDE CHE POSSONO ACCEDERE AI LUOGHI OGGETTO DELL'APPALTO	44



13. ANALISI DEI PRESUNTI RISCHI DI INTERFERENZA SPECIFICI INDOTTI DALLE ALTRE AZIENDE CHE POSSONO ACCEDERE AI LUOGHI OGGETTO DELL'APPALTO (MANUTENZIONI STRAORDINARIE).....	52
13.1. RISCHI SPECIFICI PRESUNTI INDOTTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DALL'AZIENDA CHE EFFETTUA LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO IDRICO – SANITARIO.....	52
13.2. RISCHI SPECIFICI PRESUNTI INDOTTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DALL'AZIENDA CHE EFFETTUA LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO ELETTRICO.....	53
13.3. RISCHI SPECIFICI PRESUNTI INDOTTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DALL'AZIENDA CHE EFFETTUA LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO TERMICO.....	54
13.4. RISCHI SPECIFICI PRESUNTI INDOTTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DALL'AZIENDA CHE EFFETTUA LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO TELEFONICO.....	55
13.5. RISCHI SPECIFICI PRESUNTI INDOTTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DA PARTE DI CHI EFFETTUA LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO.....	56
14. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA DEL LAVORO	57
15. ALLEGATI.....	58
ALLEGATO 1	AUTOCERTIFICAZIONE DELL'IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE
ALLEGATO 2	VERBALE DI COORDINAMENTO
ALLEGATO 3	INFORMATIVA DEGLI ULTERIORI RISCHI INTERFERENZIALI DOVUTI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'IMPRESA APPALTATRICE



1. PREMESSA

Art. 26. D.Lgs. 81/08-Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:
 - a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:
 1. acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 2. acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
 - b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:
 - a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
 - b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.
3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di



redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera.

Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

- 3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto. Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.
- 3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.
4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro



gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.
6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro e' determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro e' determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.
7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.
8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Sospensione dei Lavori

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile dei Lavori ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei



lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e salute del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.



2. AGGIORNAMENTI DEL DOCUMENTO

Il presente documento viene conservato presso la sede per tutta la durata del lavoro, e viene messo a disposizione degli organi di vigilanza.

La verifica dell'eliminazione dei rischi dovuti alle interferenze rappresenta una costante aziendale.

È previsto il riesame della valutazione dei rischi di interferenza, almeno nei seguenti casi:

1. per variazioni importanti del processo di lavoro a seguito dell'utilizzo di nuovi materiali e/o l'introduzione di tecnologie, macchine, impianti e attrezzature non impiegati precedentemente;
2. qualora le misure di prevenzione e protezione attualmente adottate si rivelino insufficienti o non più adeguate e si tratti d'adottare nuovi mezzi o sistemi di sicurezza, tecnologicamente più avanzati ed efficaci rispetto a quelli esistenti;
3. qualora l'indagine su incidenti avvenuti o mancati porti ad acquisire informazioni rilevanti connesse ai rischi dell'attività lavorativa, evidenziando così provvedimenti da adottare, al fine di ridurre tali rischi;
4. qualora le valutazioni siano state elaborate su situazioni non più rappresentative dell'attuale attività lavorativa;
5. qualora si modifichi in modo sostanziale l'organizzazione aziendale.



3. DESCRIZIONE DELL'AZIENDA COMMITTENTE

3.1. NOTIZIE GENERALI SULL'AZIENDA COMMITTENTE

Ragione sociale:	Comune di Besenello
Sede legale:	Via Degasperi, 5 - 38060 Besenello (TN)
Asilo nido (sede oggetto dell'appalto)	Via San Giovanni, 51 38060 Besenello (TN)
P.iva:	001 491 102 23
C.F.:	001 491 102 23
Codice ATECO (2007):	84.11.10
Attività:	Ente pubblico
Telefono:	0464/820000
E-mail:	segreteria@comune.besenello.tn.it

3.2. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'AZIENDA COMMITTENTE

Datore di lavoro:	Raffaella Santuari
Responsabile servizio di prevenzione e protezione:	Renato Gadler
Medico competente:	Giulia Soave
R.L.S.:	

Persona di riferimento dell'azienda committente per lo specifico appalto:	
Nominativo:	Segretario comunale reggente
Riferimento telefonico:	0464820000



4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

Appalto:	SERVIZIO DI GESTIONE DELL'ASILO NIDO COMUNALE DI BESENELLO
-----------------	--

4.1. NOTIZIE GENERALI SULL'AZIENDA APPALTATRICE

Ragione sociale:	COMUNE DI BESENELLO
Sede legale:	BESENELLO, via Degasperi n. 5
P.iva:	00149110223
C.F.:	00149110223
Codice ATECO (2007):	84.1.
Attività:	Amministrazione Pubblica: Amministrazione economica e sociale
Telefono:	0464820000
E-mail:	segreteria@comune.besenello.tn.it

Persona di riferimento dell'azienda appaltatrice per lo specifico appalto:	
Nominativo:	<i>inserire nominativo</i>
Riferimento telefonico:	<i>inserire numero di telefono</i>



4.2. ORARIO DI LAVORO

L'azienda appaltatrice deve garantire l'apertura dell'asilo nido per cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì. Il nido rimane chiuso al pubblico per complessivi trenta giorni lavorativi ogni annualità, mese di agosto compreso.

Il servizio erogato in favore degli utenti è del tipo “tempo pieno” per 11 ore giornaliere, con orario 7,30 – 18,30, di cui dalle 16,30 alle 18,30 per il servizio di prolungamento d'orario. Gli orari di apertura e i periodi di interruzione durante l'anno saranno deliberati dalla Giunta Comunale di Besenello, su proposta del Comitato di Gestione, sentito l'affidatario del servizio.

4.3. LUOGHI OGGETTO DELL'APPALTO

Il Comune di Besenello concede in uso all'azienda appaltatrice i locali presso la struttura sita in via San Giovanni, 51 – 38060 Besenello (TN).



5. CLAUSOLE CONTRATTURALI

Osservanza di leggi e regolamenti.

L'appaltatore nell'esecuzione dei lavori affidati dal Committente deve attenersi a tutte le norme di legge esistenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Dovranno inoltre essere rispettate anche le prescrizioni loro impartite dagli Organi di Controllo e le disposizioni in vigore nei luoghi di lavoro del Committente.

L'appaltatore è quindi responsabile dell'osservanza della predisposizione dei relativi apprestamenti e cautele antinfortunistiche, e dovrà uniformarsi scrupolosamente a qualsiasi altra forma di tutela che potrà essere successivamente emanata in merito.

Art. 18. D.Lgs. 81/08-Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:
 - a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo;
 - b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
 - c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
 - d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
 - e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico
 - f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione
 - g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto
 - g-bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro
 - h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa
 - i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione



- l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37
- m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato
- n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute
- o) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda
- p) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio
- r) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124
- s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50
- t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti
- u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro
- v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35



- z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione
 - aa) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati.
 - bb) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.
- 1-bis. L'obbligo di cui alla lettera r) del comma 1, relativo alla comunicazione a fini statistici e informativi dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto di cui all'articolo 8, comma 4.
2. Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
- a) la natura dei rischi
 - b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive
 - c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi
 - d) i dati di cui al comma 1, lettera r), e quelli relativi alle malattie professionali
 - e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
3. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.
- 3-bis. Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

Art. 19. D.Lgs. 81/08-Obblighi del preposto

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:



- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

Art. 20. D.Lgs. 81/08-Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
 - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;



- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

Si richiama altresì l'osservanza da parte del datore di lavoro, dei dirigenti dei preposti e dei lavoratori a tutte le altre disposizioni ed obblighi indicati nel D.Lgs. 81/08 ed a qualsiasi altro disposto legislativo che possa essere inerente i lavori oggetto dell'appalto.

Condizioni generali

Responsabilità Civile: l'appaltatore sarà ritenuto/a responsabile di qualsiasi evento provocato direttamente o indirettamente nell'espletamento dei lavori affidati che abbiano causato danni a persone o cose nell'ambito dei luoghi di lavoro del Committente ed a tal fine, prima dell'inizio dei lavori, l'Appaltatore deve stipulare polizza assicurativa a copertura degli eventuali danni.

Assicurazioni INPS e INAIL: lo svolgimento del lavoro dovrà avvenire con la piena osservanza delle norme previdenziali, assistenziali ed antinfortunistiche in vigore alla data di svolgimento dei lavori oggetto dell'Appalto.

Subordinazione: durante l'effettuazione dei lavori oggetto dell'appalto l'Appaltatore sarà liberato/a da vincoli di struttura e di subordinazione ma si dovrà comunque attenere alle prescrizioni generali e particolari in vigore con particolare riferimento alle norme antinfortunistiche e di salute del lavoro ed ambientale.

Tessera di riconoscimento: ai sensi dell'art. 26, comma 8, del D.Lgs. 81/2008, **i lavoratori dell'Appaltatore devono essere muniti di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia**, contenente le generalità del lavoratore (*nome, cognome e data di nascita*) e l'indicazione del datore di lavoro (*nome dell'azienda/ditta di appartenenza, nome e cognome del datore di lavoro*). I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro ai quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

Cooperazione e coordinamento: ferme restando le specifiche responsabilità dell'Appaltatore rispetto alle misure da intraprendere relativamente ai rischi specifici propri dell'attività, verrà



promosso, ricorrendone i presupposti, il coordinamento e la cooperazione tra il Committente e l'Appaltatore. Nello svolgimento degli incarichi affidati dal Committente, l'Appaltatore deve sempre operare nel rispetto della normativa vigente preoccupandosi di assicurare oltre alla propria sicurezza anche la sicurezza di qualsiasi altra persona si trovi nei luoghi di lavoro del Committente.

Materiali di impiego: i materiali eventualmente utilizzati per l'esecuzione dei lavori, portati presso nei luoghi di lavoro del Committente da parte dell'Appaltatore, dovranno essere accompagnati da relativa bolla di consegna su cui andranno evidenziati gli estremi dell'ordine.

Osservanza della segnaletica di sicurezza: l'appaltatore deve attenersi scrupolosamente alle segnalazioni di pericolo, di obbligo, di divieto, di salvataggio, antincendio e alle norme di comportamento richiamate dagli appositi cartelli segnaletici eventualmente presenti nel luogo di lavoro.

Termine dei lavori: al termine dei lavori oggetto dell'appalto l'Appaltatore deve provvedere affinché i luoghi di lavoro del Committente siano lasciati sgombri da materiali o da altri impedimenti che possano intralciare il normale lavoro o costituire pericolo per le persone ed inoltre dovranno essere ripristinate le condizioni di sicurezza preesistenti.

Sospensione dei lavori: in caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile dei Lavori ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e salute del lavoro. Per tali sospensioni il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Clausola risolutiva espressa: in caso di violazioni alle disposizioni contenute nelle presenti condizioni generali di appalto ovvero per grave motivo imputabile a colpa dell'Appaltatore, il Committente si riserva di annullare, senza alcun preavviso, il contratto relativo al lavoro commissionato.



6. NORMATIVA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

6.1. TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

D.Lgs. n. 81 del 09 aprile 2008	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
D.P.R. 01 agosto 2011 n° 151	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122
Legge 09 agosto 2013 n°98	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia.
Legge 09 agosto 2013 n°99	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti.
D.M. 10 marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
D.M. 15 luglio 2003 n° 388	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.
Circolare Ministeriale n° 12653 del 23/02/2011	Formazione addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (D.Lgs. 81/2008). Corsi di aggiornamento.
Accordo (naz.) del 21/12/2011	Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
D.Lgs. Governo n° 151 del 26 marzo 2001	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.
D.M. del 22 gennaio 2008 n°37	Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
D.P.R. del 22/10/2001 n° 462	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.
L. 1 marzo 1968 n° 186	Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici.



D.M. 12 aprile 1996	Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.
D.M. 08 novembre 2019	Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio degli impianti per la produzione di calore alimentati da combustibili gassosi.
D.M. 16 luglio 2014	Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli asili nido.
D.Lgs. Governo n° 17 del 27/01/2010	Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.
Provvedimento (naz.) 16 marzo 2006	Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.
D.M. 12/09/1958	Istituzione del registro degli infortuni.
D.Lgs. 04 dicembre 1992 n° 475	Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.
Legge 30 marzo 2001 n°125	Legge quadro in materia di alcol e problemi alcolcorrelati.
CCNL	
Costituzione (artt. 32, 35, 41)	
Codice Civile (artt. 2043, 2050, 2087)	
Codice Penale (artt. 437, 451, 589, 590)	
Norme di buona tecnica	
Buone prassi (ISPESL, INAIL, ecc..)	
Linee guida (ISPESL, INAIL, Ministeri, Regioni, Accordi nazionali, ecc..)	

Nota: le normative elencate si intendono aggiornate dalle successive modifiche e integrazioni.



7. POSSIBILI RISCHI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL COMMITTENTE

7.1. MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE GENERALI

Il referente aziendale rimane a disposizione per fornire tutte le informazioni in merito alle varie problematiche di sicurezza e salute del lavoro che si rendessero necessarie nel corso dell'espletamento dei lavori oggetto dell'appalto, eventualmente non contenute nel presente documento di valutazione dei rischi di interferenza.

L'azienda appaltatrice si impegna ad ottemperare verso i propri dipendenti / collaboratori a tutti gli obblighi derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché di prevenzione e disciplina antinfortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.

In particolare si impegna a rispettare e a far rispettare al proprio personale nell'esecuzione delle obbligazioni contrattuali tutte le norme e gli adempimenti di cui al D.Lgs. 81/08, in particolare la redazione del documento di valutazione dei rischi, la formazione dei lavoratori e l'individuazione e la formazione degli addetti alla prevenzione incendi e degli addetti al primo soccorso.

7.2. DESCRIZIONE DELLE VIE DI FUGA, USCITE DI EMERGENZA E VIE DI TRANSITO

Le porte dei locali di lavoro per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

Sono segnalate tutte le vie di fuga e le uscite di emergenza mediante appositi cartelli di sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di emergenza devono essere sempre tenute sgombre da ogni possibile ostacolo e, in caso di mancanza di corrente elettrica, sono servite da luci di emergenza.

La lunghezza dei percorsi d'esodo rispetta i parametri indicati dalla vigente normativa in materia.

Le uscite presenti sono sufficienti per garantire il rapido esodo delle persone presenti.

Porre particolare attenzione alla eventuale presenza di persone ed al loro transito lungo le vie di fuga, lungo corridoi, scale e nelle pertinenze esterne degli edifici.

7.3. MISURE DI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO, GESTIONE DELLE EMERGENZE

All'interno degli edifici sono installati a muro degli estintori portatili, in conformità a quanto autorizzato dagli enti preposti. Gli estintori sono segnalati da specifica segnaletica e devono essere mantenuti efficienti a mezzo di azienda specializzata, incaricata dall'azienda appaltatrice.

Nei locali di pertinenza dell'asilo nido dovrà inoltre essere installata, da parte dell'appaltatore, una cassetta di pronto soccorso contenente i presidi sanitari di cui al D.M. 388/03. L'ubicazione dei presidi dovrà essere opportunamente segnalata da specifica segnaletica. I presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso dovranno essere periodicamente verificati e sostituiti quando necessario. Sarà onere dell'azienda appaltatrice formare e nominare un congruo numero di addetti all'antincendio ed al primo soccorso, in grado di intervenire in caso di emergenza.



È inoltre a carico dell'azienda appaltatrice l'identificazione delle misure gestionali e organizzative da attuare per favorire l'esodo dei locali in caso di emergenza da parte di tutti i presenti.

L'azienda appaltatrice dovrà mettere a disposizione delle attrezzature di ausilio all'evacuazione (es. carrelli, ecc.) per il trasporto dei neonati e dei bambini più piccoli; i lavoratori devono essere specificatamente informati ed addestrati in merito alle modalità di evacuazione in caso di emergenza.

L'azienda appaltatrice dovrà organizzare ed effettuare delle esercitazioni antincendio, almeno tre volte l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento, previste nel piano di emergenza che l'azienda appaltatrice dovrà elaborare. La prima prova di evacuazione dovrà essere effettuata entro due mesi dell'apertura dell'anno educativo.

7.4. MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE

L'impianto di riscaldamento è progettato e costruito in modo tale che i lavoratori e gli utenti non siano soggetti a correnti d'aria. È garantita un'aerazione adeguata per i locali di lavoro mediante superficie finestrata a parete.

In caso di mancanza di corrente elettrica è presente un impianto di illuminazione di emergenza che garantisce un illuminamento atto a dare la possibilità di abbandono dell'edificio in piena sicurezza.

7.5. IMPIANTI ELETTRICI

L'ente è in possesso delle dichiarazioni di conformità alla "regola dell'arte" dell'impianto elettrico rilasciata da elettricista abilitato.

L'impianto di messa a terra deve essere verificato periodicamente (ogni 2 anni) a mezzo di azienda abilitata dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Gli impianti elettrici dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione, sottoposti a manutenzione periodica da azienda specializzata.

Le eventuali derivazioni e le utenze collegate all'impianto dovranno essere parimenti a norma di legge e pertanto l'utilizzatore sarà responsabile di danni a persone o cose causate da inconvenienti verificatisi dal punto di erogazione al punto di impiego e nel punto di impiego stesso.

L'uso di prolunghe, prese multiple o simili deve essere effettuato nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alle norme CEI. Qualora si impieghino prolunghe elettriche, si dovrà fare in modo che le stesse non siano motivo di inciampo, saranno disposte al di fuori delle vie di transito e dovranno essere adeguatamente segnalate e protette contro gli schiacciamenti.

Il grado di protezione IP degli impianti elettrici è rapportato alle tipologie degli ambienti dell'edificio.

Rimane a carico del Comune di Besenello la manutenzione straordinaria degli impianti, intesa come interventi di riparazione o sostituzione di componenti deteriorati per vetustà, in modo da mantenere l'edificio ed i connessi impianti tecnologici nello stato idoneo per servire alla destinazione d'uso.



7.6. SEGNALETICA DI SICUREZZA



All'interno dell'unità produttiva è installata specifica segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 81/08.

I segnali di sicurezza sono composti dalla combinazione tra una forma geometrica, un colore e un simbolo. Lo scopo della segnalazione di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni o comportamenti, che possono determinare pericoli.

La segnaletica si divide in segnali di divieto, avvertimento, prescrizione, salvataggio, informazione, complementari, come risulta dalla seguente tabella:

COLORE	FORMA	SIGNIFICATO E SCOPO	INDICAZIONI E PRESCRIZIONI
COLORE ROSSO		Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi
		Pericolo-Allarme	ALT, arresto, dispositivi di emergenza, sgombero
		Materiale e attrezzature antincendio	Identificazione e ubicazione
COLORE GIALLO O ARANCIO		Segnali di avvertimento	Attenzione, cautela/pericolo, verifica
AZZURRO		Segnali di prescrizione	Obbligo o azione specifica
VERDE		Segnali di salvataggio	Porte, Uscite, Percorsi, Materiali, Postazioni, Locali
		Situazione di sicurezza	Ritorno alla normalità











Si riporta, in forma esemplificativa, un elenco della segnaletica presente all'interno dei locali.

Segnaletica necessaria		Note / posizione di installazione
	Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi	– In prossimità dei quadri elettrici
	Non aprire. L'apertura del quadro è consentita solo agli elettricisti	– In prossimità dei quadri elettrici



Segnaletica necessaria		Note / posizione di installazione
	Vietato arrampicarsi sugli scaffali	– In prossimità degli scaffali
	Vietato l'ingresso ai non autorizzati	– Sugli accessi ai locali privati/tecnici (ad es. centrale termica, locale tecnico ascensori ecc.)
	Vietato fumare	– In posizione ben visibile nell'area
	Attenzione pericolo di elettrocuzione	– In prossimità dei quadri elettrici
	Attenzione rischio d'inciampo	– In prossimità di gradini, luoghi con rischio di inciampo.
	Attenzione alte temperature	– In posizione ben visibile in cucina, in prossimità delle macchine con tale rischio (ad es. forno)
	Obbligo di indossare calzature di sicurezza	– In posizione ben visibile in cucina
	Obbligo di indossare guanti di sicurezza	– In posizione ben visibile in cucina
	Obbligo di indossare il copricapo racchiudi capelli	– In posizione ben visibile in cucina
	Vie di fuga	– In prossimità delle stesse



Segnaletica necessaria		Note / posizione di installazione
	Cassetta di pronto soccorso	– In prossimità della stessa
	Indicazione del punto di raccolta	– Nell'area esterna, in prossimità dello stesso
	Simbolo dell'estintore	– In prossimità di ogni estintore
	Allarme antincendio	– In prossimità di ogni pulsante
	Interruttore elettrico generale azionare in caso di incendio	– In prossimità dello stesso
	Valvola intercettazione combustibile azionare in caso d'incendio	– In prossimità della stessa
	Coperta antifiama	– In prossimità della stessa
	Numeri di telefono per le emergenze	– In posizione ben visibile nell'area
	Planimetrie di emergenza	– In posizione ben visibile nell'area
	Interruttore generale	– In prossimità dello stesso
	Portata massima per ripiano degli scaffali	– In prossimità degli scaffali
	Indicazione del parcheggio	– In prossimità dello stesso



7.7. DESCRIZIONE DELLA GESTIONE DELLE AREE DI LAVORO

È vietato ai lavoratori dell'azienda appaltatrice di accedere ad aree che non sono comprese all'interno del bando di gestione dell'asilo nido. Qualora i lavoratori dell'azienda appaltatrice dovessero necessariamente accedere ad altre aree, dovranno prima comunicarlo al datore di lavoro dell'ente committente (*o al referente indicato dallo stesso*), il quale provvederà a dare l'autorizzazione o meno.

Qualora, nell'effettuazione dell'attività di manutenzione ordinaria, l'appaltatore debba incaricare azienda terza competente nell'effettuazione di specifiche attività (manutenzione impianto elettrico, termoidraulico ecc.), sarà suo onere ottemperare a quanto indicato all'interno dell'articolo. 26 del D.Lgs. 81/08.

Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione straordinaria, il committente si impegnerà, qualora siano necessari, a fornire un calendario di pianificazione di tali interventi che possono essere effettuati all'interno dello stabile, valutando la possibilità di effettuare uno sfasamento temporale delle lavorazioni, al fine di ridurre il rischio di interferenza con le stesse. Qualora tali interventi non possano essere preventivamente pianificati il committente si impegna a darne tempestiva comunicazione all'utilizzatore della struttura. Verrà valutata la possibilità di effettuare uno sfasamento temporale tra l'attività svolta dall'appaltatore e l'attività svolta da altra azienda al fine di ridurre il rischio di interferenza tra le stesse.

Oltre che all'impianto telefonico presente all'interno dei locali, l'impresa appaltatrice garantisce che i propri lavoratori abbiano a disposizione un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare i servizi di emergenza in caso di necessità.

7.8. SERVIZI IGIENICI

All'interno dell'asilo nido dato in gestione sono presenti dei servizi igienici dotati di WC, lavabi, acqua calda, dosatore di sapone e sistema monouso per l'asciugatura delle mani.

7.9. MACCHINE, IMPIANTI, ATTREZZATURE

Il Comune concede in uso gratuito al gestore gli arredi e le attrezzature (complete delle relative certificazioni) risultanti dall'apposito inventario.

L'affidatario del servizio fornisce il materiale igienico-sanitario compresi i pannolini, il materiale didattico e di consumo e provvede, in caso di necessità, alla sostituzione o all'acquisto di nuove attrezzature ludiche ed apparecchiature varie.

7.10. INVESTIMENTO / CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI

Tutti i lavoratori dell'impresa appaltatrice nella circolazione all'interno dei piazzali dell'asilo nido devono rispettare l'obbligo di procedere a passo d'uomo, parcheggiare e transitare ove indicato dal committente.

È fatto divieto la sosta o la fermata di veicoli davanti alle uscite di emergenza, vie di fuga, ecc.



7.11. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

L'affidatario del servizio si impegna a provvedere a proprie spese all'aggiornamento professionale di tutti gli operatori dell'area educativa e dei servizi generali, nonché a garantire che tutti i lavoratori abbiano frequentato l'apposito corso di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, come previsto dal D.Lgs. 81/08 e dall'ASR 21/12/2011.

Ai sensi del D.M. 10/03/1998 e del D.M. 16 luglio 2014 *“Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli asili nido”*, tutto il personale dell'azienda appaltatrice deve essere formato con il programma relativo alle attività di rischio medio di incendio ed un'aliquota corrispondente a 4 persone presenti ogni 50 bambini, dovrà anche avere acquisito il relativo attestato di idoneità tecnica.

L'affidatario dovrà garantire anche che tutti i lavoratori incaricati quali addetti al primo soccorso dovranno essere in possesso dell'apposita formazione conforme a quanto indicato dal D.M. 388/03.

7.12. AGENTI CHIMICI

L'azienda appaltatrice dovrà essere in possesso di tutte le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati dai lavoratori durante la normale attività didattica e durante l'attività di pulizia. Occorrerà attenersi alle indicazioni stabilite su tali schede di sicurezza sia per quanto riguarda lo stoccaggio che per quanto riguarda l'uso, la manipolazione ecc. dei prodotti chimici.

È fatto divieto all'impresa appaltatrice di introdurre all'interno degli edifici prodotti chimici pericolosi (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc.) che possano essere motivo di rischio per i propri lavoratori e l'utenza.

7.13. RISCHIO D'INCENDIO

L'edificio che ospita l'attività di asilo nido risulta essere classificato a **medio rischio d'incendio**.

All'interno dell'edificio è vietato fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni altra possibile sorgente di innesco, salvo l'adozione di adeguate misure preventive e protettive atte a ridurre il rischio a livello accettabile. Il divieto è segnalato mediante specifica cartellonistica.

È fatto divieto di introdurre nell'edificio materiale infiammabile senza chiedere autorizzazione al committente.

7.14. RISCHIO INFETTIVO

Per quanto concerne la gestione ed il contrasto della diffusione del rischio da malattie infettive, ed in particolare da Covid-19, l'appaltatore dovrà garantire il rispetto delle norme nazionali e provinciali vigenti. Sarà cura dell'appaltatore elaborare il protocollo di gestione per il contrasto alla diffusione di SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro.



8. PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di incendio / emergenza seguire, con la successione più idonea, le seguenti disposizioni di massima in materia di lotta agli incendi e di evacuazione:

INCENDIO

1. la persona che rileva un incendio o comunque una situazione di emergenza deve avvisare il proprio superiore, le persone presenti e l'ente committente contattando il **Datore di lavoro (o il referente incaricato dallo stesso)**, al fine di dare immediatamente l'allarme ed allontanare le eventuali persone presenti in luoghi a rischio;
2. allestire e impiegare i mezzi antincendio portatili;
3. circoscrivere quanto possibile l'incendio, allontanando il materiale combustibile che potrebbe venire raggiunto dal fuoco;
4. mettere fuori tensione il macchinario e le apparecchiature installate nella zona interessata dall'incendio e nelle sue immediate vicinanze (se di propria pertinenza);
5. fermare gli eventuali impianti interessati dall'incendio (se di propria pertinenza);
6. richiedere, nel caso di incendio grave, l'intervento dei vigili del fuoco telefonando al Numero Unico delle Emergenze **112**, seguendo le modalità di comportamento riportate nella **SCHEDA CHIAMATA**.

NEL CASO DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO:

1. favorire l'accesso dei mezzi di soccorso, evitando inutile traffico sulle vie di accesso;
2. illustrare al responsabile la situazione dell'evento in atto e delle possibili evoluzioni in relazione ai macchinari (per quanto di propria competenza);
3. non intralciare i soccorsi ma collaborare con gli stessi fornendo tutte le informazioni utili in merito.

A INCENDIO DOMATO

1. controllare attentamente (qualora l'incendio interessi l'area oggetto delle lavorazioni) che non esistano focolai occulti e non smobilitare finché non vi sia la certezza della impossibilità di ripresa dell'incendio.

IN CASO DI NECESSITÀ DI EVACUAZIONE

1. l'addetto all'evacuazione deve far evacuare le persone mantenendo la calma, e verificare che non vi siano persone in difficoltà o intrappolate;
2. mantenere la calma e l'ordine;
3. raggruppare tutte le persone nel piazzale al fine di mantenerle in una unica zona;
4. estendere l'allarme anche agli occupanti delle aree attigue;
5. verificare la presenza di tutte le persone, altrimenti dare l'allarme ad eventuali soccorritori;
6. la ripresa del servizio con il rientro nell'area di lavoro, dovrà essere attuata solo dopo aver verificato, per aree, l'efficienza degli impianti, delle strutture e delle opere provvisorie eventualmente presenti;
7. in caso di infortunio, si dovrà soccorrere l'infortunato aiutandolo ad evacuare lo stabile.
8. l'addetto all'evacuazione deve far evacuare le persone mantenendo la calma, e verificare che non vi siano persone in difficoltà o intrappolate all'interno delle aree aziendali.



**IN CASO DI INFORTUNIO GRAVE O ALTRA TIPOLOGIA DI INCIDENTE CON
NECESSITA' DI INTERVENTO DI SOCCORSI ESTERNI**

1. compatibilmente con le proprie capacità e la gravità dell'incidente, prestare i primi soccorsi all'fortunato;
2. avvisare a voce i colleghi dell'avvenuto infortunio;
3. avvisare o far avvisare un addetto al pronto soccorso;
4. avvisare o far avvisare immediatamente il datore di lavoro / preposto;
5. valutare la situazione ed eventualmente chiamare o far chiamare l'emergenza sanitaria al Numero Unico delle Emergenze **112**;
6. comunicare all'ente committente contattando il **Datore di lavoro (o il referente incaricato dallo stesso)** l'accaduto al fine di coordinare in maniera migliore l'intervento.
7. mettersi a disposizione della squadra di emergenza e degli addetti dei soccorsi esterni.

CHIAMATA DI EMERGENZA

TIPOLOGIA DI EVENTO	CHI CHIAMARE
Incendio, crollo, allagamento, fuga di gas, terremoto, incidente stradale, ...	
Ordine pubblico, attentato, incidente stradale, ...	
Infortunio, malore, incidente stradale, ...	
Avvelenamento / intossicazione da agenti chimici	

MODELLO DI CHIAMATA DI EMERGENZA

“SONO” (nome, cognome e qualifica)

TELEFONO DA “ASILO NIDO DI BESENELLO” sito in “VIA S. GIOVANNI, 51 38060 BESENELLO (TN)”

SI E' VERIFICATO” (descrizione sintetica dell'evento)

“SONO COINVOLTE N°” (indicare il numero di persone coinvolte)

“PERSONE”

“AL MOMENTO LA SITUAZIONE E'” (descrivere sinteticamente la situazione attuale)

ANNOTAZIONI

1. MANTENERE LA CALMA
2. PARLARE IN MODO CHIARO
3. LA PRONTEZZA DEI SOCCORSI DIPENDE ANCHE DALLA COMPrensione DELL'ALLARME
4. NON RIAGGANCIARE FINCHE' NON SI E' CERTI CHE L'OPERATORE ABBIA RICEVUTO LE INDICAZIONI.



9. POSSIBILI RISCHI INTERFERENZIALI

Per effettuare la valutazione dei rischi di interferenza si considerano le seguenti definizioni:

<u>PERICOLO:</u>	Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni (Es: un processo lavorativo, un'attrezzatura o uno strumento di lavoro, un agente chimico, fisico, biologico, ecc.)
<u>DANNO:</u>	Qualsiasi alterazione transitoria o permanente dell'organismo umano o sue funzioni causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa.
<u>RISCHIO:</u>	Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni d'impiego e/o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

9.1. FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INTERFERENZA

Il processo di valutazione dei rischi di interferenza si articola nelle seguenti fasi:

- Fase 1. Valutazione ricognitiva dei rischi come richiesto dal comma 3 ter dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 con riferimento agli ambienti oggetto dell'appalto.
- Fase 2. Analisi ricognitiva dei rischi intrinsecamente presenti nei luoghi di lavori in relazione alle attività ivi eseguite.
- Fase 3. Analisi dei rischi potenzialmente indotti dall'appaltatore nell'ambiente di lavoro oggetto dell'appalto.
- Fase 4. Analisi delle possibili interferenze standard tra il personale presente nella sede oggetto dell'appalto e i lavoratori dell'appaltatore.
- Fase 5. Quantificazione dei costi necessari per la gestione delle interferenze tra le varie attività individuate.
- Fase 6. Approvazione del DUVRI preliminare ed inserimento nel percorso della gara d'appalto. Non appena individuato l'appaltatore il documento viene completato includendo i dati anagrafici e prevenzionistici dell'appaltatore, l'elenco del personale impiegato ecc. vengono inoltre rivalutati i rischi indotti reali dell'attività oggetto dell'appalto tenendo conto della tecnologia e delle specifiche modalità organizzative, temporali ed esecutive proprie dell'appaltatore.
- Fase 7. Condivisione del DUVRI integrato e completato da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'appalto mediante riunione di coordinamento da espletarsi per ogni singola sede.

**CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INTERFERENZA**

I rischi individuati sono sottoposti a valutazione per determinare il livello di rischio, secondo la scala di seguito riportata:

Colore	Livello di rischio	Classificazione
	RISCHIO ALTISSIMO	A
	RISCHIO ALTO	B
	RISCHIO MODERATO	C
	RISCHIO LIEVE	D

La classificazione del rischio risulta dall'incrocio tra il **livello di probabilità** e il **livello di danno**, così come indicato nella tabella della pagina seguente.



PROBABILITA'	Molto probabile = 4 Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni contemporaneamente nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte.	C	B	A	A
	Probabile = 3 Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni intervenendo sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio per lo più nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili.	D	C	B	A
	Poco probabile = 2 Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure di sicurezza predisposte.	D	C	C	B
	Improbabile = 1 Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in un'area confinata o transennata. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio.	D	D	C	B
		Lieve = 1 Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello piano di calpestio; lesioni con prognosi di pochi giorni.	Medio = 2 Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste provvisori, trabattelli, scale ecc.); lesioni con prognosi fino a 40 giorni.	Grave = 3 Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre 40 giorni.	Molto grave = 4 Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva (DPC); lesioni con inabilità permanente o morte.
DANNO					



10. ANALISI RICOGNITIVA DEI RISCHI PRESENTI NELLA SEDE OGGETTO DELL'APPALTO (ASILO NIDO)

Si riporta in seguito una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto secondo quanto previsto dall'art. 26 comma 3-ter del D. Lgs. 81/08.

Il referente committente rimane a disposizione per fornire tutte le informazioni in merito alle varie problematiche di sicurezza e salute del lavoro che si rendessero necessarie nel corso dell'espletamento dei lavori oggetto dell'appalto, eventualmente non contenute nel presente documento di valutazione dei rischi di interferenza.

10.1. Rischi standard presenti presso l'asilo nido

Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
Impianto elettrico: incidenti di natura elettrica, incendio, innesco di esplosioni	1	3	C	Impianto elettrico realizzato alla "regola dell'arte" da installatore abilitato con rilascio della dichiarazione di conformità.		<ul style="list-style-type: none"> - personale dell'appaltatore; - utenti / utilizzatori della sede.
				Denuncia di messa in esercizio dell'impianto di messa a terra inoltrata agli organismi competenti per territorio (INAIL).		
				L'impianto elettrico di messa a terra deve essere sottoposto a verifica periodica (ogni 2 anni) da parte di Organismo Abilitato dal Ministero dello Sviluppo Economico secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.		
				Presenza di impianto elettrico, avente adeguato grado di protezione elettrica a seconda dell'ambiente entro cui è installato e delle lavorazioni svolte nel locale.		
				Manutenzione straordinaria periodica dell'impianto elettrico qualora necessario effettuata mezzo di personale specializzato (ad esempio elettricisti).	- committente	
				Presenza di prese di alimentazione delle apparecchiature elettriche in numero sufficiente a seconda delle apparecchiature da collegare. Divieto di sovraccaricare le stesse.		



Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
Impianto di riscaldamento e simili: Incidenti di natura elettrica, scoppio apparecchiature in pressione, incendio, esplosione, emissione di inquinanti, esposizione ad agenti biologici, incidenti di natura meccanica	1	3	C	Presenza di impianto di riscaldamento a metano realizzato alla "regola dell'arte" da installatore abilitato con rilascio della dichiarazione di conformità.	- committente	- personale dell'appaltatore; - utenti / utilizzatori della sede.
				Manutenzione periodica dell'impianto termico e dell'impianto di adduzione del combustibile allo stesso, secondo quanto previsto dal costruttore / installatore a mezzo di personale specializzato.		
				Presenza di aperture di ventilazione nel locale centrale termica. Divieto di ostruire le stesse.		
				Presenza di contratto di manutenzione degli impianti tecnologici al fine di garantire il mantenimento in efficienza degli stessi.		
Impianto idrico e sanitario: esposizione ad agenti biologici, scoppio di apparecchiature in pressione	1	3	C	Presenza di impianto idrico e sanitario realizzato alla "regola dell'arte" da installatore abilitato con rilascio della dichiarazione di conformità.	- committente	- personale dell'appaltatore; - utenti / utilizzatori della sede.
				Manutenzione periodica dell'impianto, secondo quanto previsto dal costruttore / installatore a mezzo di personale specializzato.		
				Presenza di contratto di manutenzione degli impianti tecnologici al fine di garantire il mantenimento in efficienza degli stessi.		
Scariche atmosferiche: incidenti di natura elettrica, innesco di incendi o esplosioni	1	4	B	Deve essere presente la relazione tecnica di valutazione della protezione dell'edificio contro le scariche atmosferiche.	- committente	- personale dell'appaltatore; - utenti / utilizzatori della sede.



Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
Scivolamenti, inciampi e cadute in piano	1	3	C	Presenza di pavimentazione del luogo di lavoro mantenuta in buono stato di conservazione priva di aperture, materiale sporgente, che possa costituire rischio di caduta.	- committente	- personale dell'appaltatore; - utenti / utilizzatori della sede.
				Presenza di tappeti posti all'esterno delle uscite dell'edificio atti a consentire ai lavoratori e agli utenti della struttura di asciugare la suola delle calzature prima di accedere ai locali.		
				Presenza di impianto di illuminazione artificiale installato nei locali atto a garantire l'illuminazione dei locali stessi.		
				Presenza di illuminazione naturale dei locali presidiati, che permette l'illuminazione dei locali di lavoro.		
Carenza di illuminazione naturale, abbagliamento, affaticamento visivo, urto, cadute, difficoltà nel percorrere le vie di esodo	1	2	D	Presenza di impianto di illuminazione artificiale, atto a garantire l'illuminazione dei luoghi di lavoro.	- committente	- personale dell'appaltatore; - utenti / utilizzatori della sede.
				Presenza di impianto di illuminazione artificiale di emergenza ad attivazione automatica in caso di mancanza di energia elettrica all'impianto di illuminazione artificiale.		
Caduta dall'alto	1	4	B	Presenza di parapetto "normale" avente altezza non inferiore ad un metro, dotato di corrente intermedio, o in possesso di caratteristiche equivalenti su scale, pianerottoli ecc. (ove è previsto l'accesso delle persone).	- committente	- personale dell'appaltatore; - utenti / utilizzatori della sede.
				Le finestre aventi altezza inferiore ad un metro devono essere munite di parapetto normale o, in alternativa, dovrà esserne permessa l'apertura solamente verso l'alto.		
Caduta di materiale dall'alto	1	3	C	Presenza di arredi/scaffali vincolati a struttura stabile, che eviti il ribaltamento (qualora necessario).	- committente	- personale dell'appaltatore; - utenti / utilizzatori della sede.
Vie di esodo non facilmente fruibili	1	3	C	Presenza di porte dei locali di lavoro che per numero, dimensioni e posizione consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.	- committente	- personale dell'appaltatore; - utenti / utilizzatori della sede.
				Presenza di vie di fuga e uscite di emergenza segnalate mediante specifica segnaletica di identificazione.		
				Presenza di vie di esodo mantenute libere da ostruzioni e da		



Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
				pericoli che possono compromettere il sicuro utilizzo in caso di incendio. La lunghezza dei percorsi d'esodo rispetta i parametri indicati dalla vigente normativa in materia. Le uscite presenti garantiscono l'esodo delle persone presenti.		
Porte e portoni: urto, schiacciamento, uscite non facilmente fruibili	1	2	D	Presenza di porte mantenute in buono stato di conservazione, vincolate a struttura stabile.	- committente	- personale dell'appaltatore; - utenti / utilizzatori della sede.
Incendio	2	3	C	Divieto di fumare all'interno dei locali. Presenza di conformità antincendio in corso di validità Presenza di attrezzature ed impianti antincendio all'interno dei locali secondo quanto autorizzato dagli enti preposti, sottoposti a controllo periodico. Presenza di specifica segnaletica di identificazione posta in corrispondenza di impianti e attrezzature antincendio.	- committente	- personale dell'appaltatore; - utenti / utilizzatori della sede.
Presenza di fumatori: incendio da braci di sigarette, inalazione di agenti cancerogeni dovuti a fumo passivo	1	3	C	Presenza della segnaletica indicante il divieto di fumare all'interno dei locali chiusi.	- committente	- personale dell'appaltatore; - utenti / utilizzatori della sede.
Presenza di rifiuti: incendio, emissione di vapori, polveri e gas inquinanti, sversamento di sostanze chimiche pericolose	1	2	D	Presenza di apposita area di stoccaggio dei rifiuti posta al di fuori dei locali utilizzati dai lavoratori durante la normale attività lavorativa.	- committente	- personale dell'appaltatore; - utenti / utilizzatori della sede.
Esposizione a condizioni microclimatiche sfavorevoli, carenza aerazione naturale e/o forzata	1	2	D	Presenza di impianto di riscaldamento nei locali.	- committente	- personale dell'appaltatore; - utenti / utilizzatori della sede.



Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
Inalazione di gas, polveri, fumi, nebbie	1	2	D	Presenza di finestre per l'aerazione naturale dei locali.	- committente	- personale dell'appaltatore; - utenti / utilizzatori della sede.
Servizi igienici: scarse condizioni di igiene, esposizione ad agenti biologici	1	2	D	Presenza di servizi igienici realizzati secondo le vigenti normative in materia. Presenza di locali sanificabili realizzati con pareti lavabili.	- committente	- personale dell'appaltatore; - utenti / utilizzatori della sede.
Cedimento di elementi non strutturali (controsoffitti, parapetti, apparecchiature di illuminazione (non di teatro), camini, insegne, segnalazioni di emergenza, lampade di emergenza, partizioni interne e le tamponature in laterizio, infissi e vetrate, armadi e scaffali alti e snelli).	1	3	C	Presenza di parapetti in buono stato di conservazione. Presenza di rivestimenti ed altri elementi fissati al di sopra dell'uscita dall'edificio ben ancorati al sistema strutturale. Presenza di segnalazioni di emergenza e lampade di emergenza ben ancorate.	- committente	- personale dell'appaltatore; - utenti / utilizzatori della sede.



10.2. ANALISI DEI PRESUNTI RISCHI INDOTTI DALL'APPALTATORE ALL'INTERNO DELL'ASILO NIDO

Si riporta in seguito l'analisi dei rischi potenzialmente indotti dall'appaltatore nello stabile oggetto dell'appalto.

10.3. Rischi presunti indotti negli ambienti di lavoro del committente dall'appaltatore del servizio di gestione dell'asilo nido

Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Ambiente di lavoro	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
Elettrocuzione	1	3	C	Messa a disposizione di macchine, attrezzature ed impianti dotati di dichiarazione di conformità alla "regola dell'arte".	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	- appaltatore	- utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore; - personale di azienda terza.
				Effettuazione della necessaria attività di manutenzione ordinaria (anche a mezzo di azienda terza) al fine di mantenere efficiente l'impianto.			
				Divieto di rimuovere o manomettere le protezioni presenti sui componenti in tensione di macchine, attrezzature ed impianti.			
				Evitare di eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine né usare prolunghe inadatte o riduttori non a norma.			
				Divieto di utilizzare acqua o sostanze simili in prossimità delle prese dell'impianto elettrico, di componenti dello stesso o in prossimità di attrezzature alimentate da energia elettrica.			
				Verificare prima dell'utilizzo che la potenza di assorbimento dell'attrezzatura da utilizzare sia compatibile con quella dell'utenza elettrica a disposizione.			
				Evitare di sovraccaricare le prese di corrente delle apparecchiature elettriche.			
				Verificare che tutte le apparecchiature elettriche siano spente prima di provvedere al loro collegamento.			



Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Ambiente di lavoro	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
Scivolamento, inciampi e cadute	2	2	C	Utilizzo di cavi elettrici adeguatamente dimensionati per il tipo di collegamento elettrico da effettuare.	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	- appaltatore	- utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore; - personale di azienda terza.
				Evitare l'utilizzo di cavi di alimentazione usurati o non adatti a tale scopo, e divieto di realizzare collegamenti elettrici precari.			
				Coprire le prese elettriche installate ad un'altezza inferiore a 1,5 m (o comunque ad altezza tale che possa essere raggiunta dai bambini) con apposita protezione, al fine di ridurre il rischio di elettrocuzione nei confronti dell'utenza.			
				Divieto di stoccare materiale all'interno del luogo di lavoro ove non previsto dal committente e/o dall'utilizzatore. In particolare, divieto di stoccare materiale (comprensivo di giochi) in prossimità delle vie di fuga/uscite di emergenza.			
				Evitare di disporre cavi, fili o qualsiasi altro elemento possa costituire un pericolo di inciampo sulle vie di transito.			
				Divieto di utilizzare sedie, tavoli o altri arredi impropri per raggiungere postazioni elevate.			
				Divieto di correre all'interno dei luoghi di lavoro.			
				Utilizzo di materiale assorbente per assorbire eventuali sversamenti di materiale sulla pavimentazione.			
				In caso di transito su pavimentazioni esterne con pioggia o agenti atmosferici avversi si dovrà avere maggiore attenzione.			
				Le operazioni di lavaggio della pavimentazione devono essere segnalate mediante specifica segnaletica. Divieto di entrare all'interno dei locali fintanto che presentano pavimentazione bagnata.			



Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Ambiente di lavoro	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
				Riordinare i giochi quando non utilizzati dagli infanti, al fine di ridurre il rischio di scivolamento/inciampo.			
Rottura delle vetrate	1	3	C	Evitare di stoccare materiale in prossimità di vetrate.	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	- appaltatore	- utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore; - personale di azienda terza.
Caduta dall'alto	1	4	B	<p>Segnalare al committente eventuali carenze riscontrate nel luogo di lavoro che possano costituire pericolo di infortunio per caduta del lavoratore.</p> <p>Divieto di utilizzare arredi impropri (quali tavole o sedie) per accedere a postazioni sopraelevate.</p> <p>Divieto di effettuazione di attività in altezza.</p> <p>Nel caso si utilizzino scale portatili/sgabelli a gradini, verificare che gli stessi siano rispondenti alle specifiche norme tecniche e/o a quanto indicato dal D.Lgs. 81/08.</p>	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	- appaltatore	- utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore; - personale di azienda terza.
Caduta di materiale dall'alto	1	3	C	<p>Rispetto della portata dei ripiani degli arredi per lo stoccaggio del materiale.</p> <p>Evitare di accatastare materiale in modo disordinato e in posizione pericolante.</p> <p>Evitare di arrampicarsi su scaffali, ripiani o opere provvisori presenti nel luogo di lavoro.</p> <p>Evitare di gettare materiale dalle finestre, dal vano scala e/o dall'alto.</p> <p>Evitare il deposito di materiale in prossimità dei vani scala.</p>	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	- appaltatore	- utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore; - personale di azienda terza.
Urto contro gli arredi, cedimento degli arredi	1	3	C	Segnalare al datore di lavoro qualsiasi deficienza riscontrata negli arredi di lavoro.	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	- appaltatore	- utenti / utilizzatori della sede;



Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Ambiente di lavoro	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
				Evitare di sovraccaricare i ripiani degli arredi di lavoro (rispetto della portata massima dei ripiani). Stoccaggio del materiale sugli arredi in maniera razionale come indicato in fase di informazione e formazione.	dell'appalto		<ul style="list-style-type: none"> - personale dell'appaltatore; - personale di azienda terza.
Contatto con organi meccanici in movimento delle macchine	1	2	D	Divieto per i lavoratori di rimuovere o manomettere le protezioni installate sugli organi lavoratori delle macchine.	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	- appaltatore	<ul style="list-style-type: none"> - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore; - personale di azienda terza.
Inffortunio alle mani da taglio, abrasione, perforazione, puntura, schiacciamento	1	2	D	Divieto di abbandonare attrezzature che possono comportare un rischio di infortunio alle mani sul luogo di lavoro. Gli eventuali rifiuti taglienti, appuntiti, ecc. devono essere messi in sicurezza in maniera tale da impedire infortuni ad eventuali persone che ne possano entrare in contatto.	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	- appaltatore	<ul style="list-style-type: none"> - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore; - personale di azienda terza.
Utilizzo di prodotti chimici pericolosi per la sicurezza dei lavoratori	2	3	C	E' fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto prodotti chimici pericolosi (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc.) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori. L'eventuale uso di tali prodotti deve essere preventivamente concordato con il committente. Deve essere vietato l'abbandono di prodotti chimici all'interno della struttura. Gli eventuali rifiuti o residui di prodotto delle lavorazioni, devono essere smaltiti e/o portati via dall'azienda da parte dell'appaltatore. Tutti i prodotti chimici utilizzati, devono essere conservati all'interno dei contenitori originali.	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	- appaltatore	<ul style="list-style-type: none"> - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore; - personale di azienda terza.



Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Ambiente di lavoro	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
Impedimento, ostruzione, inefficienza dei dispositivi antincendio.	1	3	C	<p>Vietare il deposito di materiale / attrezzature / abbigliamento su tutti i dispositivi antincendio. Gli stessi devono essere sempre mantenuti visibili e qualora utilizzati in caso di emergenza deve esserne data comunicazione al datore di lavoro in maniera tale da poterli sostituire.</p> <p>Devono essere occupati solo gli spazi messi a disposizione dal committente. Deve essere evitata l'errata gestione degli spazi al fine di evitare interferenze con l'organizzazione, la gestione e la logistica degli spazi prevista dal committente. Si faccia riferimento a quanto indicato all'interno del capitolato speciale per l'affidamento del servizio.</p>	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	- appaltatore	<ul style="list-style-type: none"> - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore; - personale di azienda terza.
Occupazione di spazi all'interno dell'azienda committente.			Non definibile		Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	- appaltatore	<ul style="list-style-type: none"> - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore; - personale di azienda terza.
Presenza di rifiuti / esposizione ad agenti biologici	1	3	C	<p>I rifiuti prodotti dalle lavorazioni, devono essere smaltiti secondo la vigente normativa in materia.</p> <p>Divieto di entrare in contatto con rifiuti biologici.</p> <p>Evitare il contatto diretto con panni sporchi.</p> <p>Predisposizione della sanificazione ambientale di attrezzature e utensili.</p> <p>Presenza di lavabi dotati di acqua corrente calda e fredda, sapone lavamani e asciugamani non riutilizzabili.</p>	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	- appaltatore	<ul style="list-style-type: none"> - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore; - personale di azienda terza.
Incendio / emergenza	1	4	B	<p>Divieto per il personale dell'azienda appaltatrice di utilizzare prodotti chimici infiammabili. Qualora tale utilizzo sia necessario, dovrà essere preventivamente autorizzato dal committente.</p> <p>Prendere visione dell'estratto delle procedure di emergenza da adottare inserito nel presente documento.</p> <p>In caso di emergenza attuare le procedure di emergenza previste nel piano di emergenza ed evacuazione del committente.</p>	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	- appaltatore	<ul style="list-style-type: none"> - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore; - personale di azienda terza.



Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Ambiente di lavoro	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
				<p>Ai sensi del Decreto 16 luglio 2014 “Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli asili nido”, tutto il personale dell’azienda appaltatrice deve essere formato con il programma relativo alle attività di rischio medio di incendio ed un’aliquota corrispondente a 4 persone presenti ogni 50 bambini, dovrà anche avere acquisito il relativo attestato di idoneità tecnica.</p>			



11. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ALTRE ATTIVITÀ INTERFERENZIALI

All'interno dei luoghi oggetto dell'appalto, durante l'orario di effettuazione della normale attività lavorativa è possibile che si verifichi la presenza di altre aziende incaricate dal committente nell'effettuare attività di manutenzione straordinaria sugli impianti tecnologici presenti. Il committente si impegna a fornire un calendario di pianificazione degli interventi di **manutenzione straordinaria** che possono essere effettuati da dette aziende all'interno dello stabile, valutando la possibilità di effettuare uno sfasamento temporale delle lavorazioni, al fine di ridurre il rischio di interferenza con le stesse. Qualora tali interventi non possano essere preventivamente pianificati, il committente si impegna a darne tempestiva comunicazione all'utilizzatore della struttura. Verrà valutata la possibilità di effettuare uno sfasamento temporale tra l'attività svolta dall'appaltatore e l'attività svolta da altra azienda al fine di ridurre il rischio di interferenza tra le stesse.

Notizie generali sulle altre aziende appaltatrici che possono essere presenti nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto.

Ragione sociale:					
Attività:	Manutenzione impianto idrico sanitario	Manutenzione impianto elettrico	Manutenzione impianto termico	Manutenzione impianto telefonico	Manutenzione straordinaria presidi antincendio
Indirizzo:					
Telefono:					
Fax:					
Email:					
Pec.:					



12. ANALISI DEI PRESUNTI RISCHI DI INTERFERENZA GENERICI INDOTTI DALLE ALTRE AZIENDE CHE POSSONO ACCEDERE AI LUOGHI OGGETTO DELL'APPALTO

Si riporta in seguito l'analisi dei rischi generici che potenzialmente possono essere indotti nei luoghi oggetto dell'appalto da altre aziende che possono essere presenti per l'effettuazione di manutenzioni straordinarie. Visto che l'attività lavorativa che può essere effettuata da altre aziende presso i luoghi oggetto dell'appalto viene effettuata saltuariamente, all'occorrenza e non in maniera continuativa si può supporre che la probabilità che si manifesti un rischio dovuto ad attività interferenziale sia notevolmente ridotto; ecco perché per ogni rischio preso in considerazione viene attribuito un parametro di probabilità = ad 1.

Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Ambiente di lavoro	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
Elettrocuzione	1	3	C	Messa a disposizione di macchine, attrezzature ed impianti dotati di dichiarazione di conformità alla "regola dell'arte".	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Tutti i soggetti presenti all'interno dei luoghi oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - personale dipendente del committente; - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore; - personale di azienda terza.
				Divieto di rimuovere o manomettere le protezioni presenti sui componenti in tensione di macchine, attrezzature ed impianti.			
				Evitare di eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine né usare prolunghe inadatte o riduttori non a norma.			
				Divieto di utilizzare acqua o sostanze simili in prossimità delle prese dell'impianto elettrico, di componenti dello stesso o in prossimità di attrezzature alimentate da energia elettrica.			
				Verificare prima dell'utilizzo che la potenza di assorbimento dell'attrezzatura da utilizzare sia compatibile con quella dell'utenza elettrica a disposizione.			
				Evitare di sovraccaricare le prese di corrente delle apparecchiature elettriche.			
				Verificare che tutte le apparecchiature elettriche siano spente prima di provvedere alla loro pulizia.			



Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Ambiente di lavoro	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
				Evitare l'utilizzo di cavi di alimentazione usurati o non adatti a tale scopo, e divieto di realizzare collegamenti elettrici precari.			
				Divieto di stoccare materiale all'interno del luogo di lavoro ove non previsto dal committente.			
				Evitare di disporre cavi, fili o qualsiasi altro elemento possa costituire un pericolo di inciampo sulle vie di transito.			
				Divieto di utilizzare sedie, tavoli o altri arredi impropri per raggiungere postazioni elevate.			
				Divieto di correre all'interno dei luoghi di lavoro.			
Scivolamento, inciampi e cadute	2	2	C	Tutti i lavoratori dell'impresa appaltatrice che effettua l'attività di manutenzione straordinaria devono essere muniti di idonee calzature di sicurezza dotate di suola antiscivolo.	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Tutti i soggetti presenti all'interno dei luoghi oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - personale dipendente del committente; - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore - personale di azienda terza.
				In caso di transito su pavimentazioni esterne con pioggia o agenti atmosferici avversi si dovrà avere maggiore attenzione.			
				È vietato lasciare sui pavimenti (ove non autorizzato) materiali, attrezzature, macchinari ecc. che possano divenire motivo di inciampo.			
Rottura delle vetrate	1	3	C	Evitare di stoccare materiale in prossimità di vetrate.	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Tutti i soggetti presenti all'interno dei luoghi oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - personale dipendente del committente; - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore - personale di azienda terza.



Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Ambiente di lavoro	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
Caduta dall'alto	1	4	B	<p>Segnalare al datore di lavoro committente e/o al datore di lavoro utilizzatore eventuali carenze riscontrate nel luogo di lavoro che possano costituire pericolo di infortunio per caduta del lavoratore.</p> <p>Divieto di utilizzare arredi impropri (quali tavole o sedie) per accedere a postazioni sopraelevate.</p> <p>Tutte le lavorazioni svolte in altezza, devono essere eseguite con mezzi idonei (scale conformi alla norma tecnica EN 131, trabattelli, ecc.) alle lavorazioni da svolgere e mantenuti in buono stato di conservazione.</p>	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Tutti i soggetti presenti all'interno dei luoghi oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - personale dipendente del committente; - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore - personale di azienda terza.
				<p>Il montaggio e la messa in opera di opere provvisorie deve essere effettuato da lavoratori adeguatamente formati così come previsto dalla normativa vigente. In particolare, nel caso di utilizzo di trabattelli, scale, ecc., deve essere concordata con il Committente la zona di posizionamento che deve essere segnalata ed eventualmente recintata o sorvegliata affinché nessuna persona possa essere coinvolta da eventi negativi causati dalle attività lavorative svolte su tali attrezzature / macchinari.</p>			
				<p>Deve essere vietata la rimozione di parapetti, botole di chiusini, grate di protezione, parti del piano di calpestio, ecc. che possano provocare un rischio di caduta dall'alto per le persone. Qualora a causa delle esigenze lavorativa, vi fosse la necessità di procedere alla rimozione delle stesse, gli addetti ai lavori dovranno utilizzare adeguati dispositivi di</p>			



Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Ambiente di lavoro	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
Caduta di materiale dall'alto	1	3	C	protezione individuale, e comunque dovranno darne comunicazione al committente, il quale provvederà ad informare i propri lavoratori e vietare l'accesso ad aree "pericolose".			
				Rispetto della portata dei ripiani degli arredi per lo stoccaggio del materiale.			
				Evitare di accatastare materiale in modo disordinato e in posizione pericolante.			
				Evitare di abbandonare attrezzature ed utensili in quota (ad es. su scale, trabattelli ecc.).			
				Evitare di arrampicarsi su scaffali, ripiani o opere provvisori presenti nel luogo di lavoro.			
Urto contro gli arredi, cedimento degli arredi	1	3	C	Devono essere vietate lavorazioni o attività che siano causa del rischio di caduta materiali dall'alto nelle zone sottostanti dove possano venire a trovarsi lavoratori impegnati in altre attività.	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Tutti i soggetti presenti all'interno dei luoghi oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - personale dipendente del committente; - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore - personale di azienda terza.
				Segregare l'area oggetto delle lavorazioni qualora vi sia il rischio di caduta di materiale dall'alto. Presenza di un addetto a terra durante le operazioni che possano comportare la caduta di materiale.			
				Evitare di gettare materiale dalle finestre, dal vano scala e/o dall'alto.			
				Evitare il deposito di materiale in prossimità dei vani scala.	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Tutti i soggetti presenti all'interno dei luoghi oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - personale dipendente del committente; - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore - personale di azienda terza.
				Segnalare al datore di lavoro qualsiasi deficienza riscontrata negli arredi di lavoro.			
				Evitare di sovraccaricare i ripiani degli arredi di lavoro (rispetto della portata massima dei ripiani).			



Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Ambiente di lavoro	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
Contatto con organi meccanici in movimento delle macchine	1	2	D	Divieto per i lavoratori di rimuovere o manomettere le protezioni installate sugli organi lavoratori delle macchine.	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Tutti i soggetti presenti all'interno dei luoghi oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - personale dipendente del committente; - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore - personale di azienda terza.
Inffortunio alle mani da taglio, abrasione, perforazione, puntura, schiacciamento	2	2	C	<p>Divieto di abbandonare attrezzature che possono comportare un rischio di infortunio alle mani sul luogo di lavoro.</p> <p>Divieto ai lavoratori dell'azienda appaltatrice delle attività di manutenzione straordinaria di utilizzare e/o movimentare attrezzature di proprietà del committente e/o dell'utilizzatore.</p> <p>Gli eventuali rifiuti taglienti, appuntiti, ecc. devono essere messi in sicurezza in maniera tale da impedire infortuni ad eventuali persone che ne possano entrare in contatto.</p>	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Tutti i soggetti presenti all'interno dei luoghi oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - personale dipendente del committente; - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore - personale di azienda terza.
Utilizzo di prodotti chimici pericolosi per la sicurezza dei lavoratori	1	3	C	<p>Attenersi alle indicazioni riportate sulla scheda di sicurezza per le modalità di utilizzo degli agenti chimici.</p> <p>È fatto divieto di introdurre all'interno dei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto prodotti chimici pericolosi (irritanti, nocivi, infiammabili, tossici, ecc.) che possano essere motivo di rischio per i lavoratori. L'eventuale uso di tali prodotti deve essere preventivamente concordato con il committente.</p> <p>Deve essere vietato l'abbandono di prodotti chimici all'interno dell'azienda del committente. Gli eventuali rifiuti o residui di prodotto delle</p>	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Tutti i soggetti presenti all'interno dei luoghi oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - personale dipendente del committente; - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore - personale di azienda terza.



Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Ambiente di lavoro	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
Esposizione a rumore				lavorazioni, devono essere smaltiti e/o portati via dall'azienda da parte dell'appaltatore. Tutti i prodotti chimici utilizzati devono essere conservati all'interno dei contenitori originali.			
				Utilizzo di attrezzatura che possono comportare esposizione a rumore deve essere preventivamente concordata con il committente e/o utilizzatore.	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Tutti i soggetti presenti all'interno dei luoghi oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - personale dipendente del committente; - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore - personale di azienda terza.
Impedimento, ostruzione, inefficienza dei dispositivi antincendio.	1	3	C	Vietare il deposito di materiale / attrezzature / abbigliamento su tutti i dispositivi antincendio. Gli stessi devono essere sempre mantenuti visibili e qualora utilizzati in caso di emergenza deve esserne data comunicazione al datore di lavoro in maniera tale da poterli sostituire.	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Tutti i soggetti presenti all'interno dei luoghi oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - personale dipendente del committente; - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore - personale di azienda terza.
				A seconda dei rischi oggetto delle lavorazioni, l'appaltatore delle attività di manutenzione straordinaria provvederà ad installare tutta la segnaletica necessaria conforme al D.Lgs. 81/08.	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Tutti i soggetti presenti all'interno dei luoghi oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - personale dipendente del committente; - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore - personale di azienda terza.
Rischi di varia natura							
Occupazione di spazi all'interno dell'azienda committente.				Devono essere occupati solo gli spazi messi a disposizione dal committente e/o dall'utilizzatore. Deve essere evitata l'errata gestione degli spazi al fine di evitare interferenze con l'organizzazione, la	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Tutti i soggetti presenti all'interno dei luoghi oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - personale dipendente del committente; - utenti / utilizzatori della sede;



Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Ambiente di lavoro	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
				gestione e la logistica degli spazi prevista dal committente e/o dall'utilizzatore.		dell'appalto	- personale dell'appaltatore - personale di azienda terza.
Ostruzione delle vie di fuga, uscite di emergenza.	1	4	B	<p>Vietare ai lavoratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'abbandono o deposito di materiali di fronte a porte di emergenza, lungo le vie di fuga, ecc.; - l'abbandono, in zone non specificatamente indicate, di materiali che possono essere motivo di inciampo per le persone, ostacolo del normale transito di persone e mezzi all'interno dei luoghi di lavoro del committente. 	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Tutti i soggetti presenti all'interno dei luoghi oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - personale dipendente del committente; - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore - personale di azienda terza.
				<p>In caso di chiusura / ostruzione temporanea delle vie di fuga, uscite di emergenza, ecc. devono essere concordate con il committente e/o con l'utilizzatore appropriate misure di prevenzione e protezione (ad esempio realizzazione di vie di fuga alternative, effettuazione di lavori in orari diversi dalla normale attività lavorativa, ecc.).</p> <p>Parcheggiare i veicoli nel luogo di lavoro indicato dal committente e/o dall'utilizzatore evitando la sosta o la fermata davanti alle uscite di emergenza dell'edificio.</p>			
Incendio / emergenza	1	4	B	<p>Divieto per il personale dell'azienda appaltatrice di utilizzare prodotti chimici infiammabili. Qualora tale utilizzo sia necessario, dovrà essere preventivamente autorizzato dal committente e/o dall'utilizzatore.</p> <p>Prendere visione dell'estratto delle procedure di emergenza da adottare inserito nel presente documento.</p> <p>In caso di emergenza attuare le procedure di</p>	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Tutti i soggetti presenti all'interno dei luoghi oggetto dell'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - personale dipendente del committente; - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore - personale di azienda terza.



Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Ambiente di lavoro	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
				emergenza previste nel piano di emergenza ed evacuazione del committente e/o dell'utilizzatore e seguire le istruzioni degli addetti all'emergenza.			



13. ANALISI DEI PRESUNTI RISCHI DI INTERFERENZA SPECIFICI INDOTTI DALLE ALTRE AZIENDE CHE POSSONO ACCEDERE AI LUOGHI OGGETTO DELL'APPALTO (MANUTENZIONI STRAORDINARIE)

Si riporta in seguito l'analisi dei rischi specifici che potenzialmente possono essere indotti nello stabile da ogni singola altra azienda che può essere potenzialmente presente.

13.1. Rischi specifici presunti indotti negli ambienti di lavoro dall'azienda che effettua la manutenzione straordinaria dell'impianto idrico – sanitario

Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Ambiente di lavoro	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
Effettuazione di operazioni straordinarie dell'impianto idrico-sanitario	1	4	B	Valutazione preventiva del tipo di intervento da effettuare verificando la tipologia di impianto sul quale intervenire.	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Manutenzione impianto termoidraulico	<ul style="list-style-type: none"> - personale dipendente del committente; - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore; - personale di azienda terza.
				Predisposizione del POS qualora l'intervento di modifica dell'impianto rientri nel titolo IV del D.Lgs. 81/08.			
				Effettuare la preventiva messa fuori servizio dell'impianto idrico-sanitario. Preventivamente, avvisare il committente e l'utilizzatore dei luoghi di lavoro.			
				Informare il committente / utilizzatore della struttura prima di effettuare la messa in servizio dell'impianto.			
				Qualora non si riesca a terminare l'attività di manutenzione entro i tempi prestabiliti, avvisare il committente e l'utilizzatore dei luoghi di lavoro, in merito al prolungamento dell'attività lavorativa.			
				Evitare il deposito di materiale e attrezzatura sui luoghi di transito.			
				Evitare di lasciare materiale e/o attrezzature incustoditi.			



13.2. Rischi specifici presunti indotti negli ambienti di lavoro dall'azienda che effettua la manutenzione straordinaria dell'impianto elettrico

Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Ambiente di lavoro	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
Effettuazione di operazioni di manutenzione straordinaria dell'impianto elettrico	1	4	B	Valutazione preventiva del tipo di intervento da effettuare verificando la tipologia di impianto elettrico sul quale intervenire.	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Manutenzione impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> - personale dipendente del committente; - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore; - personale di azienda terza.
				Predisposizione del POS qualora l'intervento di modifica dell'impianto rientri nel titolo IV del D.Lgs. 81/08.			
				Effettuare la preventiva messa fuori servizio dell'impianto elettrico qualora vi sia la necessità di intervenire su parti in tensione.			
				Il personale dell'azienda appaltatrice deve essere adeguatamente informato, formato ed addestrato in merito ai lavori elettrici secondo quanto previsto dalla norma CEI 11-27.			
				Informare il committente / utilizzatore della struttura prima di effettuare la messa in servizio dell'impianto.			
				Qualora non si riesca a terminare l'attività di manutenzione entro i tempi prestabiliti, avvisare il committente e l'utilizzatore dei luoghi di lavoro, in merito al prolungamento dell'attività lavorativa.			
				Divieto di lasciare nell'area di lavoro conduttori nudi in tensione.			
				Evitare il deposito di materiale e attrezzatura sui luoghi di transito.			
				Evitare di lasciare materiale e/o attrezzature incustoditi.			



13.3. Rischi specifici presunti indotti negli ambienti di lavoro dall'azienda che effettua la manutenzione straordinaria dell'impianto termico

Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Ambiente di lavoro	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
Effettuazione di operazioni di manutenzione straordinaria dell'impianto termico	1	4	B	Valutazione preventiva del tipo di intervento da effettuare verificando la tipologia di impianto sul quale intervenire.	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Manutenzione impianto termoidraulico	<ul style="list-style-type: none">- personale dipendente del committente;- utenti / utilizzatori della sede;- personale dell'appaltatore;- personale di azienda terza.
				Predisposizione del POS qualora l'intervento di modifica dell'impianto rientri nel titolo IV del D.Lgs. 81/08.			
				Effettuare la preventiva messa fuori servizio dell'impianto termico qualora vi sia la necessità di intervenire su parti in tensione.			
				Informare il committente / utilizzatore della struttura prima di effettuare la messa in servizio dell'impianto.			
				Qualora non si riesca a terminare l'attività di manutenzione entro i tempi prestabiliti, avvisare il committente e l'utilizzatore dei luoghi di lavoro, in merito al prolungamento dell'attività lavorativa.			
				Evitare il deposito di materiale e attrezzatura sui luoghi di transito.			
				Evitare di lasciare materiale e/o attrezzature incustoditi.			



13.4. Rischi specifici presunti negli ambienti di lavoro dall'azienda che effettua la manutenzione straordinaria dell'impianto telefonico

Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Ambiente di lavoro	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
Effettuazione di operazioni di gestione dell'impianto telefonico	1	4	B	Utilizzo del solo percorso dedicato messo a disposizione dal committente per effettuare l'accesso ai locali di servizio e alla copertura.	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Gestore telefonia mobile	<ul style="list-style-type: none"> - personale dipendente del committente; - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore - personale di azienda terza.
				Utilizzo di apposito sistema per la trattenuta delle attrezzature portatili (ad es. cinturone);			
				Divieto di accedere alle aree non di propria competenza dello stabile senza averne data preventiva comunicazione al committente.			
				Divieto di gettare materiale dall'alto.			
				Evitare il deposito di materiale e attrezzatura sui luoghi di transito.			
				Evitare di lasciare materiale e/o attrezzature incustoditi.			



13.5. Rischi specifici presunti indotti negli ambienti di lavoro da parte di chi effettua la manutenzione straordinaria degli impianti antincendio

Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione e protezione	Ambiente di lavoro	Soggetto che deve attuare le misure	Personale interessato
Effettuazione di operazioni di manutenzione straordinaria degli impianti antincendio	1	3	C	Effettuare preventivamente lo scollegamento dell'alimentazione elettrica qualora l'intervento possa comportare il rischio di elettrocuzione.	Tutti gli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto	Manutenzione impianto antincendio	<ul style="list-style-type: none"> - personale dipendente del committente; - utenti / utilizzatori della sede; - personale dell'appaltatore - personale di azienda terza.
				Evitare il deposito di materiale e attrezzatura sui luoghi di transito.			
				Evitare di lasciare materiale e/o attrezzature incustoditi.			



14. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA DEL LAVORO

Per costi relativi alla sicurezza sul lavoro, si intendono:

- **costi dovuti a rischi di natura interferenziale:** i costi sostenuti dall'appaltatore per mettere in atto specifiche misure di sicurezza per prevenire i rischi di natura esclusivamente interferenziale; tali costi non sono soggetti a ribasso a base d'asta;
- **costi della sicurezza:** i costi sostenuti dall'appaltatore per mettere in atto le misure di sicurezza relative all'esercizio dell'attività svolta in generale dall'appaltatore per effettuare il lavoro affidato. Tali costi sono conseguenti all'adozione di tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'attività svolta dall'appaltatore stesso.

Nella tabella successiva vengono elencati i costi della sicurezza che l'appaltatore dovrà affrontare annualmente:

Importo dei lavori oggetto dell'appalto triennale non comprensivo di oneri della sicurezza	€ 768.398,40	
Costi relativi ai rischi di natura interferenziale	Costo per attività di Coordinamento tra il datore di committente e l'appaltatore per lo svolgimento delle necessarie riunioni di coordinamento; costo fornitura da parte dell'Appaltatore dei DPI dovuti all'attività specifica; formazione del personale in materia di salute e sicurezza sul lavoro; acquisto presidi di pronto soccorso ex D.M. 388/03 (cassetta di pronto soccorso) ecc.	€ 7.761,60 (pari al 1% dell'importo)
	Costo per fornitura da parte dell'Appaltatore dei dispositivi di protezione individuale dovuti a rischi di natura interferenziale e non ai rischi propri della sua attività.	
		€ 7.761,60
Costi della sicurezza, compresi nell'importo dell'appalto e propri dell'attività dell'appaltatore.	L'appaltatore garantisce che non applicherà né ribassi né effettuerà risparmi o riduzioni sui costi necessari per mettere in atto tutte le misure di sicurezza sul lavoro.	

Qualora nel corso di esecuzione dei lavori si presentassero particolari problematiche richiedenti specifici oneri per la sicurezza del lavoro, al momento non prevedibili, il Committente rimane a disposizione dell'Appaltatore per effettuare ogni ulteriore valutazione dei costi.



15. ALLEGATI

ALLEGATO 1	AUTOCERTIFICAZIONE PROFESSIONALE	DELL'IDONEITÀ	TECNICO
-------------------	---	----------------------	----------------

Spett. le
Comune di Besenello
Via Degasperi, 5
38060 Besenello (TN)

AUTOCERTIFICAZIONE DELL'IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE

**Art. 26, COMMA 1, LETTERA a) PUNTO 2)
DEL D.LGS. 9 APRILE 2008, N°81**

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ in data ____/____/_____, e
residente in via _____ n° _____ in qualità di **datore di lavoro** dell'azienda
denominata _____ consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76
del D.P.R. n° 445 del 28.12.2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché
della decadenza dei benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione
rilevatasi successivamente non veritiera (art. 75, D.P.R. n. 445/2000):

D I C H I A R A

ai sensi dell'Art. 26, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 09/04/2008 n°81 che l'impresa
_____ con sede legale in _____, ed
avente Partita IVA _____ è in possesso dei requisiti di idoneità tecnico
professionale in merito alle lavorazioni oggetto dell'appalto.

_____, il ____/____/____

Timbro e firma

Allegati:

- fotocopia del documento d'identità del dichiarante;
- Iscrizione alla Camera di Commercio, Industria ed Artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto.

ALLEGATO 2 VERBALE DI COORDINAMENTO

VERBALE DI COORDINAMENTO e COOPERAZIONE

Ex art. 26 – D. Lgs. 81/2008 e ss. mm.

Comune di Besenello	Luogo	Indicare il luogo dell'incontro		
____ / ____ / 2020	Dalle		Alle	
Presenti per <i>Comune di Besenello</i>				
Presenti per INSERIRE NOMINATIVO AZIENDA APPALTATRICE				
Argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none">- fornitura di informazioni sui rischi specifici esistenti nel luogo oggetto dell'appalto (asilo nido) e sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare in relazione alla propria attività;- modalità di utilizzo della struttura (e relativi divieti);- modalità di utilizzo delle attrezzature presenti nella struttura (e relativi divieti);- modalità di utilizzo degli impianti aziendali (elettrico, termico, idrico-sanitario, ecc.);- modalità di disattivazione degli impianti in caso di emergenza;- indicazione delle tipologie di apprestamenti antincendio e di primo soccorso presenti, comunicazione dell'eventuale utilizzo degli stessi, dislocazione dei punti di raccolta;- obbligo di comunicazione delle eventuali non conformità, incidenti, infortuni, ecc.;- parcheggi a servizio della struttura.				
<i>Richieste, osservazioni ed impegni reciproci</i>				
<ul style="list-style-type: none">- è vietato modificare gli impianti tecnologici installati presso l'asilo nido. In caso di guasti/rotture degli impianti, comunicarlo al più presto al responsabile dell'azienda ospitante;- si raccomanda di rispettare quanto previsto all'interno del presente verbale di coordinamento e del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali.				
Per Comune di Besenello	Per INSERIRE NOMINATIVO AZIENDA APPALTATRICE			
<i>Firma</i>	<i>Firma</i>			

**ALLEGATO 3 INFORMATIVA DEGLI ULTERIORI RISCHI INTERFERENZIALI
DOVUTI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'IMPRESA
APPALTATRICE**

**INFORMATIVA DEGLI ULTERIORI RISCHI INTERFERENZIALI DOVUTI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA
DALL'IMPRESA APPALTATRICE
(art. 26 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.)**

In relazione all'affidamento da parte dell'ente **Comune di Besenello** del servizio di gestione dell'asilo nido comunale sito in **Via San Giovanni, 51 – 38060 Besenello (TN)**

con la presente, il sottoscritto _____ in
qualità di datore di lavoro dell'Impresa
_____.

DICHIARA

☐ che non esistono ulteriori rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle imprese coinvolte, oltre a quelli indicati nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti fornito dall'ente **Comune di Besenello**, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm;

ovvero

☐ che esistono i seguenti ulteriori rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle imprese coinvolte, in aggiunta a quelli indicati nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti fornito dall'ente **Comune di Besenello**, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm:

<i>RISCHI DA INTERFERENZE</i>	<i>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i>	<i>SOGGETTO CHE DEVE ATTUARE LE MISURE</i>

Luogo e data

Timbro e Firma

Il datore di lavoro

____ / ____ / ____
